

## Sci, Belmondo ripudia il Piemonte e sceglie il Trentino

Stefania Belmondo, campionessa mondiale di sci di fondo, non è più sponsorizzata dalla regione Piemonte: l'atleta di Pietrapozzo (Cn) è testimonia del Trentino Alto Adige che, grazie ai produttori di mele, le paga 100 milioni l'anno. Sulla vicenda interrogazione dei consiglieri piemontesi che accusano l'assessore Antonello Angeleri di aver speso miliardi in operazioni di immagine.

## Johnson e Bailey i re della velocità si sfidano sui 150

Dopo più di dieci mesi di inspiegabile attesa, la Federatletica mondiale (Iaaf) ha omologato i record stabiliti da Michael Johnson (19"32 sui 200 metri) e Donovan Bailey (9"84 sui 100 metri) durante l'Olimpiade di Atlanta '96. Il 1 giugno prossimo Johnson e Bailey si affronteranno a Toronto, Canada, sui 150 metri per stabilire chi è l'uomo più veloce del mondo.



## Ferrari, Morbidelli passa alla Sauber Ritorna Larini

Gianni Morbidelli sostituirà Nicola Larini (che sarà il nuovo collaudatore delle "rosse") alla Sauber fin dal prossimo Gp di Spagna. Lo ha comunicato ieri la Ferrari (che fornisce i motori alla scuderia svizzera): «Nell'ambito del rapporto di collaborazione, la Ferrari ha accettato di mettere a disposizione del team Sauber-Petronas, per le prossime gare di F1, il proprio pilota collaudatore Gianni Morbidelli.

## Handball mondiali Pareggio azzurro contro la Norvegia

La nazionale italiana di pallamano ha pareggiato 19-19 contro la Norvegia nel gruppo B dei mondiali che si stanno tenendo in questi giorni a Kumamoto, Giappone. L'Italia aveva chiuso in vantaggio 10-9 il primo tempo. Sempre nel gruppo B la Francia ha avuto la meglio (24-20) sull'Argentina. La Russia ha battuto il Marocco 30-13, e il Giappone ha sconfitto 23-20 l'Arabia Saudita.



Il russo vince sul Terminillo e ribadisce il suo primato. Il «pirata» terzo nella volata, mentre Berzin crolla

# Tonkov, la rosa tatuata Ma è ritornato Pantani

### ORDINE D'ARRIVO

- 1) P. Tonkov (Rus) (abb. 12") in 6h 14'58", med. or. di km. 34,403
- 2) L. Leblanc (Fra) s.t. (abb. 8")
- 3) M. Pantani (Ita) s.t. (abb. 4")
- 4) I. Gotti (Ita) s.t.
- 5) M. Coppolillo (Ita) a 2"
- 6) L. Piepoli (Ita) s.t.
- 7) A. Noè (Ita) a 18"
- 8) A. Chefer (Kaz) a 29"
- 9) G. Simoni (Ita) a 47"
- 10) R. Petito (Ita) a 49"
- 11) P. Savoldelli (Ita) a 53"
- 12) G. Di Grande (Ita) a 1' 50"
- 13) N. Miceli (Ita) a 2' 14"
- 14) D. Frigo (Ita) s.t.
- 15) F. G. Casas (Spa) s.t.
- 16) W. Pulnikov (Rus) s.t.
- 17) M. Donati (Ita) s.t.
- 18) M. S. Dominguez (Spa) s.t.

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

**REFIN**

CERAMICHE

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio, 22  
Tel. 0522/990499

### CLASSIFICA GENERALE

- 1) P. Tonkov (Rus) in 18h32'49"
- 2) L. Leblanc (Fra) a 41"
- 3) I. Gotti (Ita) a 1'07"
- 4) R. Petito (Ita) a 1'13"
- 5) M. Pantani (Ita) a 1'31"
- 6) A. Noè (Ita) a 1'43"
- 7) M. Coppolillo (Ita) a 2'09"
- 8) P. Savoldelli (Ita) a 2'40"
- 9) L. Piepoli (Ita) a 2'49"
- 10) A. Chefer (Kaz) a 3'05"
- 11) G. Simoni (Ita) a 3'14"
- 12) N. Miceli (Ita) a 3'50"
- 13) G. Guerini (Ita) a 3'58"
- 14) P. Ugrumov (Rus) a 3'59"
- 15) E. Zaina (Ita) a 4'01"
- 16) G. Di Grande (Ita) a 4' 02"
- 17) W. Belli (Ita) a 5' 36"



Lo sprint vincente del russo Pavel Tonkov

A. Trovati/Agf

RIETI. Il Giro è una matrioska: esce sempre Tonkov. Un po' diverso, un po' più grande, ma i lineamenti del protagonista sono sempre quelli del fuoriclasse Mapei. Anche ieri, sul primo traguardo di montagna, il Terminillo, a fare festa è stato il russo di Seriate che, come da programma, si è sbarazzato della concorrenza di Berzin e Zaina, e ha messo un po' più al sicuro la sua maglia rosa. Ma nel giorno di Tonkov, che si aggiudica la prima tappa di montagna battendo allo sprint il francese Luc Leblanc, tengono testa Marco Pantani, Ivan Gotti e Leonardo Piepoli che si piazzano nell'ordine.

Inutile negarlo, l'aver trovato sui tornanti del Terminillo Marco Pantani, battuto nella cronoscalata di San Marino, è stata la nota più lieta. Il ciclismo italiano, di sicuro, ha ritrovato uno dei suoi interpreti maggiori. È ancora presto per dire se tornerà ad essere l'impareggiabile solista di montagna, ma l'averlo rivisto lottare di par suo gomito a gomito coi migliori, è già molto confortante. Bene anche Gotti e Piepoli, che riportano l'Italia nelle zone alte della classifica. Insomma, se dopo la cronoscalata il nostro movimento sembrava già essere fuori discussione, da ieri qualche motivo di speranza ce l'abbiamo pure noi.

Cinque tappe, tre a Cipollini e due a Tonkov. Un'alternanza quasi perfetta, da far invidia a qualsiasi governo democratico. Tonkov ha confermato di essere in grande condizione e, soprattutto, di avere una maturità psico-fisica davvero eccezionale.

Si muove sempre nel punto giusto al momento giusto, ha forza da vendere, ma la centellina sempre con grande raziocinio. Leblanc, Pantani, Piepoli e Gotti hanno avuto il grande merito di attaccare nelle fasi finali dell'ascesa al Terminillo. Hanno cercato di metterlo alle corde, sferzando alla fine il ko finale. Ivan Gotti è un bergamasco di poche parole. Chi lo conosce bene sa che riesce ad arrossire in volto se solo gli si chiede il nome. Più che un falco è un pulcino, ma quando va in



montagna l'esile scalatore bergamasco (è di San Pellegrino) giunto quinto al Tour di due anni fa, diventa un autentico rapace. Sarà forse per via della vicinanza con Mario Cipollini, suo compagno di squadra, ma il Gotti di questo Giro sta prendendo coraggio e nelle dichiarazioni rischia di passare per uno spaccone. «Abbiamo dimostrato che Tonkov è attaccabile. Questo è un Giro che ci giocheremo io, Tonkov e Pantani». Piepoli è contento della sua gara, ma non si fa illusioni. «Il Tonkov di oggi era praticamente imbattibile. È al top della condizione e per batterlo bisogna solo sperare che cali un po'». Tonkov, da parte sua, spera di migliorare. «Ho vinto più per la squadra che per me. Io ero già contento di aver staccato i miei diretti avversari. E in particolare Berzin e Zaina. Sto bene, ma spero di migliorare ancora un po'». Preoccupato Marco Pantani. «Ma se questo migliora ancora, prima della fine prendi il volo».

Se Pantani, Gotti e Piepoli sono

stati gli uomini del giorno, assieme a Noè, Pepito, Savoldelli e Di Grande, davvero tutti molto bravi, il Terminillo ha bocciato duramente Berzin, Zaina, Belli e Ugrumov. Duramente respinto dalla montagna Eugenio Berzin, che alla partenza da Arezzo era secondo in classifica generale a un solo secondo dalla maglia rosa. Ieri sera il suo distacco era salito a 5'25". Ma per Eugenio, il russo di Stradella, nessun problema, solo l'ennesimo contrattempo. «Mi sono alimentato male, ho pagato solo un errore di alimentazione. Il mio Giro non è assolutamente finito, vedrete qualcosa riuscirò ancora ad inventarmi di qua alla fine». Di sicuro riesce ad inventarsi sempre una scusa giusta alla fine di ogni bruciante sconfitta. Dopo San Marino aveva sbagliato a montare la scala dei rapporti; ieri ha sbagliato ad alimentarsi; non vorremmo che alla fine dica che si è sbagliato a fare il ciclista.

Pier Augusto Stagi

Pantani soddisfatto di sé spera di replicare la stagione '95: «Così per altre 3 settimane»

## Sì, ma da qui alle Dolomiti...

RIETI. Sorride Marco, sorride quasi con pudore. A chi gli chiede: allora Marco, ci sei, hai visto, sei tornato quello di prima?, lui si fa serio e snciocia il rosario di chi ancora ha il timore di ripiombare in un brutto sogno. Il peggio sembra proprio passato, ma il gran pelato del ciclismo italiano getta acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Sono contento, ma la mia condizione è quella che è, quella della cronometro dell'altro ieri. Non è cambiato poi molto da San Marino. Lì ho pagato un po' di più la mia scarsa attitudine alle prove contro il tempo, mentre sul Terminillo, in un arrivo in salita, ho fatto valere un po' di più il mio talento di scalatore. Sono andato benino, ma per me questo Giro resta un'incognita. Un corridore ha sempre un sacco di dubbi: la mia continuità non è ancora quella di prima, forse ci vorrà ancora un po' di tempo, ma l'importante è esserci. Essere lì con i migliori».

E i migliori sono Tonkov, Leblanc, Gotti, Piepoli e Marco Pantani... «Sì, dopo cinque tappe i migliori sono

non meglio, ma neppure io so cosa sono davvero e dove posso arrivare. Insomma, questo Giro rosa ha anche delle tinte di giallo». Ma questo Tonkov è realmente battibile come dice Gotti? «Se era battibile Merckx perché non dovrebbe esserlo Tonkov? Il problema è che mi sembra una cosa

difficilissima. Pavel mi è parso in grande condizione e non sarà semplice metterlo in difficoltà. Ma di qui alle Dolomiti il cammino è molto lungo, e Pavel dovrà misurarsi su salite che non sono certo il Terminillo».

P.A.S.

**capelli**

i cappellini

CAPPELLINI - BERRETTI

CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

### IL PASSISTA

## E quelli stanno a guardare

GINO SALA

**P**AVEL Tonkov ha in pugno l'ottantesimo Giro d'Italia quando mancano diciassette prove alla conclusione di Milano. Sulla cima del Terminillo il russo nato ai piedi degli Urali ha confermato le previsioni della vigilia che lo davano un gradino più su dei suoi avversari, vuoi per la sua completezza, vuoi per le sue brillanti condizioni di forma. Un Tonkov sicuro e pimpante, un Tonkov che ha risposto con disinvoltura a tutti gli assalti e che s'è imposto su Leblanc e i pochi che si trovavano nel drappello di testa. Fra i pochi c'era Pantani e questa è una bella notizia. Vai Marco, vai sognando di essere un uomo solo al comando sul Pordoi e sul Mortirolo. Brutta sentenza per Zaina, bruttissima per Berzin, il grande sconfitto della giornata, la grande vittima del primo arrivo in salita. E adesso una forte tirata d'orecchi a quelli che dovrebbero essere i garanti della corsa, a quei controllori del Giro sempre amici e sostenitori di un'organizzazione che ha il suo massimo responsabile nell'avvocato Carmine Castellano. Costui si comporta come si è sempre comportato, cioè da padrone del vapore senza coscienza, senza rispetto nei riguardi dei concorrenti, vedi le gallerie non illuminate, vedi gli orari delle tappe che disturbano e innervoscono l'intera carovana perché si parte e si arriva tardi, vedi un complesso di cose che infieriscono su chi tiene in piedi la baracca col sacrosanto diritto di essere salvaguardati. Non è così perché mancano gli interventi per portare ordine nel disordine, perché i membri della commissione tecnica tradiscono il proprio mandato, perché l'ing. Marco Boggetti, il signor Giuseppe Figini, il signor Domenico de Lillo, il signor Mario Prece e il signor Sergio Santimaria rimangono alla finestra col sorriso dei giganti, delle persone che seguono le varie tappe più per divertimento che per intervenire, per correggere, per denunciare e per punire. I corridori pagano sempre i loro sbagli e perché non paga chi dirige il carrozzone con la regola del voglio, posso e comando? Perché i garantiti sono da anni i fratelli di una situazione vergognosa e intollerabile, perciò una tirata d'orecchi forse non basta, forse meglio la loro squalifica e la loro sostituzione con la speranza che nel tribunale della Lega professionistica ci sia qualcuno capace di far giustizia.